

BANCHE&IMPRESE. L'istituto mette in campo un plafond di 6 miliardi nel triennio 2016-18

Da Unicredit ossigeno alle filiere

Nel protocollo firmato con il Mipaaf anche interventi per innovazione e tracciabilità

Dopo anni di disinteresse, ora i gruppi bancari sembrano fare a gara per aprire linee di credito a misura dell'agricoltura e dell'agroalimentare. Nei giorni scorsi è stata la volta di Unicredit che segue di poco la proposta lanciata da Intesa Sanpaolo. Il plafond «targato» Unicredit è di 6 miliardi

in tre anni, ma il protocollo firmato con il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, prevede una gamma di interventi molto articolata. Credito, ma non solo dunque. Si spazia dalla formazione all'innovazione fino alla tracciabilità. Si parte a maggio con il lancio di un Agribond che basandosi sulla garanzia pubblica

fornita da Ismea e grazie all'effetto moltiplicatore potrà attivare credito per 300 milioni. Per Martina il nuovo progetto con Unicredit «ha non solo la forza di un importante stanziamento, ma il valore di un'azione di sistema per la crescita delle filiere nazionali». •

SERVIZI A PAG. 2



PIÙ CREDITO ALLE FILIERE

Firmato un protocollo d'intesa con il Mipaaf: 6 miliardi in tre anni e a maggio parte un Agribond

Unicredit investe sull'agroalimentare

Il progetto prevede anche formazione e spinta all'export - Martina: azione di sistema per il settore

Un plafond di 6 miliardi per il triennio 2016-2018 e un articolato pacchetto di interventi, alcuni assolutamente innovativi, a favore delle imprese del settore agroalimentare. Primo appuntamento a maggio con il lancio di un Agribond che basandosi sulla garanzia pubblica fornita da Ismea e grazie all'effetto moltiplicatore potrà attivare credito per 300 milioni. È il risultato del protocollo d'intesa firmato da UniCredit e dal ministero delle Politiche agricole che segue di qualche mese quello siglato sempre dal Mipaaf con Intesa Sanpaolo. Tre i pilastri su cui si fonda il progetto «Coltivare il futuro»: erogazione di nuova finanza per sostenere progetti e investimenti delle imprese del settore agroalimentare italiano; formazione e sviluppo delle conoscenze con la costituzione di una Agri-Business School e infine

Value for Food, l'iniziativa congiunta di UniCredit, Ciscos System Italy (azienda leader in tecnologia e apparati di networking) e Penelope Spa (società specializzata nella tracciabilità degli alimenti e nel controllo e gestione della filiera produttiva) rivolta a finanziare e realizzare programmi di evoluzione tecnologica delle aziende agroalimentari. Value For Food è lo strumento per accompagnare le aziende agricole italiane nei processi di internazionalizzazione grazie alla valorizzazione dei marchi aziendali e dell'immagine del Made In Italy (branding), alla difesa dalla contraffazione e all'efficientamento dei processi produttivi garantendo la sinergia con i fornitori e i distributori (tracciabilità). Value4Food partirà in via sperimentale nei settori lattiero caseario e vitivinicolo e coinvolgerà 20 imprese.

«Supporteremo questo settore così vitale per l'economia italiana - ha detto

Gabriele Piccini, Country Chairman Italy di UniCredit - Occorre sottolineare come tutta la filiera agroalimentare sia ancora oggi penalizzata dal fatto di essere composta da tante imprese di piccole dimensioni, spesso anche poco integrate tra di loro. Sono imprese che necessitano di supporto a 360 gradi, dalla esportazione dei prodotti alla loro certificazione, dal sostegno finanziario alla consulenza tecnologica. Tutti questi motivi ci hanno indotto a intervenire in maniera organica a sostegno del settore agroalimentare».

«Il progetto comune con Unicredit - ha spiegato il ministro Martina - ha non solo la forza di un importante stanziamento, ma il valore di un'azione di sistema per la crescita delle filiere nazionali. Al credito infatti si abbinano strumenti di crescita delle imprese sotto il lato della formazione, innovazione e del soste-

gno all'export». L'accordo rappresenta dunque un altro tassello di «quell'unico grande progetto di sviluppo decisivo per sprigionare le forze di questo settore». Per Martina si sta infatti mettendo in atto una complessa strategia a favore di un settore caratterizzato da «potenzialità clamorose». Alla firma dell'accordo ha presenziato il ministro dell'Economia e Finanze, Pier Carlo Padoan. Per Padoan il progetto tra Mipaaf e Unicredit «è in sé una best practice di collaborazione tra governo e settore bancario per l'agroalimentare, ma anche per tutta l'economia». Il ministro ha sottolineato come il governo stia guardando al settore con interesse e lo confermano gli interventi della Stabilità a partire dall'abbattimento del carico fiscale e dell'Imu agricola. •

PAGINA A CURA DI
ANNAMARIA CAPPARELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVOLTA HI TECH

Piattaforma con Cisco e Penelope per la tracciabilità

Il progetto «Coltivare il futuro» firmato da Unicredit-Mipaaf parte subito. Primo atto il lancio a maggio dell'Agribond con una prima tranche di 300 milioni. Prevede un finanziamento fino a sette anni con garanzia pubblica Ismea a copertura delle prime perdite. Inoltre sarà concesso un tasso agevolato per sostenere gli investimenti di medio-lungo termine. Unicredit intende ampliare, in particolare, l'accesso al credito delle medie e piccole imprese

alle quali destinerà il 50% del budget. Un altro pilastro dell'accordo è la piattaforma «Value4Food» che vede in campo con l'Istituto bancario, Cisco, azienda leader nelle tecnologie digitali e la start up Penelope. La piattaforma è finalizzata a presidiare la catena del valore garantendo la tracciabilità dal campo alla tavola grazie ai sensori applicati lungo tutta la filiera. Si parte con la sperimentazione nei settori lattiero-caseario e vitivinicolo. ●

